

Firenze *Spettacoli*

La polemica per lo spettacolo di Tiezzi

Il Purgatorio secondo Luzi Notte amara in Santa Croce

dal nostro inviato **Fulvio Paloscia**



"Il Purgatorio" (foto di Acerboni)

PISTOIA – Anche Firenze accoglierà la nuova messinscena di *Purgatorio*. La notte lava la mente, ovvero Dante secondo Mario Luzi, che trent'anni fa fu invitato dal regista Federico Tiezzi nella rielaborazione della Commedia. Approderà il 7 e l'8 luglio nel secondo chiostro di Santa Croce. «Amareggia il fatto che Comune e Pergola non siano tra i coproduttori» dice Tiezzi.

● a pagina 9

> vedi pagina seguente

Firenze *Spettacoli*

“Il Purgatorio” di Tiezzi in S.Croce ma solo in versione ridotta per le mancate collaborazioni. La replica di Comune e Fondazione teatro della Toscana

dal nostro inviato
Fulvio Paloscia

PISTOIA – Anche Firenze accoglierà la nuova messinscena di *Purgatorio*. *La notte lava la mente*, ovvero Dante secondo un altro poeta fiorentino, Mario Luzi, che trent'anni fa fu invitato dal regista Federico Tiezzi nella rielaborazione della *Commedia* ad opera di poeti come Sanguineti e Giudici. Approderà il 7 e l'8 luglio nel secondo chiostro di Santa Croce, ma si tratterà di un site specific, e non della versione in prima dal 1° al 3 luglio al Teatro Grande di Pompei, poi a Pistoia il 10 e il 11 luglio (l'altra sera una prova aperta al Manzoni), e il 13 luglio a Siena (in inverno il tour indoor). In luogo così delicato non si può allestire la pedana inclinata e mobile che è molto di più di una scenografia: è snodo drammaturgico, persino muta protagonista quando (nell'ascesa di Dante da Antipurgatorio a Purgatorio) si “dissesta” lentamente in più livelli lasciando scivolare tutto quello che c'è sopra, momento “pittorico” di grande forza che evoca Caspar David Friedrich e il suo *Naufregio della speranza*. «Amareggia il fatto che Comune e Pergola non siano tra i coproduttori» dice Tiezzi. La lista è lunga: Associazione Teatrale Pistoiese, Fondazione Teatro Metastasio di Prato, Campania Teatro Festival, Teatro di Napoli, Crusca, Università per Stranieri di Siena, Opera di Santa Croce, Certosa di Firenze-Comunità di San Leolino; «mi risulta che Palazzo Vecchio avrebbe dato solo il patrocinio; la Pergola invece pare scomparsa dai nostri radar. C'è un rifiuto, da parte delle istituzioni cittadine, di parlare culturalmente in termini diversi, e lo stesso abbandono di Firenze da parte di Giancarlo Cauteruccio ne è la prova». Tiezzi è però fiero di essere nello stesso chiostro «dove un genio come Jacques Copeau mise in scena, nel 1933, *Santa Oliva* per il Maggio. Altri tempi: oggi il teatro pensa a inseguire la televisione».

«Ho piena stima di Tiezzi – risponde l'assessore alla cultura Sacchi –



Le prove
Un momento delle prove dello spettacolo “Il Purgatorio” (foto di Gabriele Acerboni)

IL PROGETTO

Dante per Luzi Ritorno a Firenze ma con amarezza

ma il Comune può dare finanziamenti solo attraverso bandi. Il regista avrebbe potuto partecipare all'Estate, o ai progetti triennali di spettacolo». E anche Marco Giorgetti si difende: «Con Pistoia ho avuto un abboccamento molto tempo fa, non ricordo se parlammo del progetto. Ma è certo che tra Pergola e Metastasio c'è l'accordo di non fare produzioni insieme, vista la sovrapposizione di pubblico».

Il Purgatorio è la cantica dove il tempo ha una durata. È il luogo di transito delle anime «tra il fine pena mai dell'Inferno e il fine beatitudine mai del Paradiso» spiega Tiezzi, che sovrappone la montagna dantesca a



L'ACCUSA
IL REGISTA
FEDERICO
TIEZZI

Palazzo Vecchio avrebbe garantito solo il patrocinio. La Pergola è scomparsa dai radar



quella incantata di Thomas Mann: un “sanatorio” dei trapassati (15 gli attori in scena). Che somigliano a profughi di oggi, ma rimescolano classi sociali diverse: indossano jeans e t-shirt o l'eleganza di uomini in carriera, sono avvolti nelle stesse coperte che danno calore ai migranti sopravvissuti (ma che evocano anche i “fondi oro” dell'arte trecentesca). Pia de' Tolomei si moltiplica in più attrici, simbolo delle vittime del femminicidio: il cammino verso la verità compiuto da Dante, riflette Tiezzi, è determinato da donne (Beatrice in primis), per questo la figura di Poema (che per Luzi è l'altra guida di Dante insieme a Virgilio-Gio-

vanni Franzoni) è interpretato da un'attrice (Francesca Ciocchetti); «il femminile sembra essere la seconda natura a cui il Poeta aspira» riflette Tiezzi. E il Dante di Sandro Lombardi è ironico, di una stupore quasi infantile. Eppure profondissimo, «leggero e pensoso come Calvino. E come il mondo femminile».

Ma il Purgatorio è anche la cantica dei dialoghi, delle terzine che Tiezzi fa pronunciare con un'ipnotica discorsività dove le parole antiche sono una straniante apparizione, e che Tiezzi rompe con flash musicali di Radiohead, Mina, Marianne Faithfull, con la polifonia intonata dagli stessi attori (il canto è curato da Francesca Della Monica) o con la gestualità di Cristiana Morganti, che evoca il coinvolgimento del corpo dei primi, storici spettacoli dei Magazzini Criminali. E cos'è il colloquio se non il ritmo della psicanalisi, che permea tutta la lettura di Tiezzi: «Le anime espiano attraverso il racconto di quello che sono state, affinché Dante rifletta sui suoi lapsus esistenziali. E non dimentichiamoci che nel Purgatorio ci sono ben tre sogni si preconizzano Freud e Jung». Fino all'apparizione di una Beatrice «laccaniana»: con lei si materializzano un lettino. E un'analista.